

## «Redditi al minimo già prima del Covid. Serve un piano romagnolo»

Marinelli, Cisl: «La risposta deve essere immediata, e deve superare i campanili»

«La **pandemia** ha messo in ginocchio il nostro territorio in tutti i settori: crollo della produzione, dei consumi e anche degli investimenti». I dati sono dell'Istat e a commentarli è il segretario generale di Cisl Romagna, Francesco Marinelli. «L'emergenza Covid è stata come una pioggia sul bagnato – spiega –, infatti gli ultimi dati a disposizione dell'Ufficio Studi del sindacato avevano indotto a lanciare un grido d'allarme già negli scorsi mesi. Risultava che i cittadini delle tre province romagnole avessero redditi da lavoro e da pensione tra i più bassi della Regione, una tendenza purtroppo già iniziata nel 2016 e che ora, se non si interviene tempestivamente è destinata a

peggiorare».

**I dati** elaborati dal Caf Cisl parlano chiaro: su 56.242 dichiarazioni dei redditi 2018 emerge un reddito medio di 21.389 a Forlì-Cesena e di 18.686 a Rimini, che è risultato il più basso in regione. «È indispensabile programmare il futuro – avverte dunque Marinelli –, superando i campanili per garantire sviluppo e benessere alla Romagna. Occorre progettare guardando l'insieme e non settore per settore, realizzando un Piano strategico Romagnolo che favorisca sviluppo di qualità attraverso investimenti, a partire dalle infrastrutture fisiche e tecnologiche: solo così potremo pensare ad un futuro sostenibile nel tempo». Un'azione urgente: «La situazione che

stiamo vivendo – chiude Marinelli –, è delicata e ha forti rischi di disgregazione sul versante della coesione sociale. Non possiamo più attendere oltre. La cura o sarà romagnola o sarà solo un placebo temporaneo».



Peso:17%